

Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare

Servizio Assistenza Territoriale –

Area Integrazione sociosanitaria e Politiche per la non autosufficienza

REPORT
I CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA
NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON
DISABILITÀ (artt. 9 e 10 LR 29/97)

ANNO 2016

SETTEMBRE 2017

INDICE

Premessa

1. Un bilancio complessivo dei contributi erogati ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge regionale 29/97 dal 1998 al 2016
2. I contributi erogati nell'anno 2016
 - 2.1. *I contributi erogati per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9) nell'anno 2016*
 - 2.2. *I contributi erogati per arredi e attrezzature per la casa (art.10) nell'anno 2016*

Il rapporto è stato redatto dal **Servizio Assistenza Territoriale – Area Integrazione sociosanitaria e Politiche per la non autosufficienza**

Barbara Schiavon: bschiavon@regione.emilia-romagna.it - referente regionale per i contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 LR 29/97)

PREMESSA

La Legge regionale n. 29/97 “Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili” prevede agli articoli 9 e 10 contributi destinati alle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli oppure per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi per la casa.

Nel giugno 2004, a sei anni di distanza dall'entrata in vigore della LR 29/97, la Giunta regionale approvava la deliberazione n. 1161, ridefinendo i criteri e le modalità di accesso ai contributi previsti agli articoli 9 e 10 della LR 29/97, per rendere più equi ed appropriati gli interventi, nonché facilitare e semplificare la fruizione dei contributi da parte dei cittadini interessati.

Con la DGR 1161/04 sono stati perseguiti obiettivi fondamentali per il miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini, da un lato attraverso un'estensione dei contributi ad aree di bisogno non ancora soddisfatte, dall'altro lato attraverso una semplificazione dei procedimenti ed una maggiore integrazione dei contributi della LR 29/97, nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, attivato dai Comuni in ogni ambito distrettuale.

Nelle pagine seguenti vengono presentati i risultati della gestione territoriale dei contributi da parte dei Comuni relativi all'anno 2016.

1. Un bilancio complessivo dei contributi erogati ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge regionale 29/97 dal 1998 al 2016.

Come mostra la tabella 1, dal 1998 al 2016 sono stati complessivamente 10.365 i beneficiari dei contributi della LR 29/97 con una spesa complessiva pari a circa 14 milioni di Euro.

Il successivo grafico 1 indica una progressiva crescita del numero dei beneficiari specialmente nella prima fase di applicazione della LR 29/97: dal 1998 al 2003 questi sono più che raddoppiati passando da 296 a 786.

Nei primi anni di applicazione della LR 29/97 il numero dei beneficiari è infatti cresciuto gradualmente principalmente grazie al progressivo diffondersi della conoscenza della legge da parte dei cittadini interessati.

Il consistente aumento del totale dei beneficiari del 2003 (vedi grafico 1), è legato in particolare alla presenza di un numero molto elevato di coloro che hanno ricevuto un contributo per l'acquisto di un autoveicolo. Nel 2003 infatti, la Giunta regionale stabilì di finanziare tutte le domande relative all'art. 9 comma 1 (per l'acquisto e l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di persone disabili gravi) a cui non si era potuto dare risposta negli anni precedenti, scelta che ha anche facilitato il processo di riorganizzazione successivamente avviato ai sensi della LR 2/03.

Come dettagliato meglio nella tabella n. 2, il dato del 2004, risulta essere più basso di quello relativo del 2003, poiché nel 2004 non è stato aperto il bando relativo ai contributi per gli autoveicoli di cui all'articolo 9 comma 1, in quanto era in corso il processo di riordino delle procedure in attuazione della DGR 1161/04.

Dal 2005, anno di prima applicazione della DGR 1161/2004, fino al 2009 è ripresa la crescita del numero complessivo delle persone che hanno ricevuto un contributo, mentre nel 2010 comincia ad invertirsi la tendenza, sicuramente anche per gli effetti dei tagli che hanno interessato il Fondo sociale ed i bilanci dei Comuni.

La tabella 2 illustra la distribuzione dei beneficiari e dei finanziamenti regionali per le due tipologie di contributo: relativi all'articolo 9 e relativi all'articolo 10. Nel corso degli anni la parte complessivamente più consistente dei fondi regionali è stata utilizzata per soddisfare le domande riguardanti la mobilità privata, che risultano finora essere più numerose di quelle relative all'adattamento dell'ambiente domestico. Negli ultimi anni si è andati progressivamente verso un allineamento del numero di persone che ha fruito dei contributi per attrezzare la casa a quello dei beneficiari dei contributi per i veicoli, a partire dal 2008 per la prima volta i primi hanno superato i secondi. Nel 2016 invece la distribuzione torna alla tendenza dei primi anni, con una prevalenza dei beneficiari di contributo ex art.9 (n. 167 contro i n. 129 per l'art10).

2. I contributi erogati nell'anno 2016

La spesa per i contributi erogati nel 2016 è di 390.425 Euro: dalla tabella 2 osserviamo che mentre a partire dall'anno 2006, sia per l'art. 9 che per l'art.10 era ripresa la tendenza in aumento di beneficiari e di risorse, a partire dal 2010 inizia un generalizzato calo di beneficiari e di spesa per entrambi gli interventi, anche se per l'art. 10 non così lineare. Il dato finale significativo è che al 2016 il calo complessivo ha portato a livelli di beneficiari e di spesa notevolmente più bassi del 1999. Da notare inoltre il progressivo e rilevante calo del contributo medio erogato al cittadino per le attrezzature per la casa, mentre il contributo pro-capite per gli autoveicoli mantiene costantemente negli anni una media molto più elevata.

Da ricordare sempre, nell'analisi dell'andamento complessivo che per l'art. 9 l'aumento registrato nel 2006 ha un significato di valore proporzionalmente superiore a quanto indicato dalle cifre in senso stretto, poiché come indicato nella nota della tabella, nel totale degli utenti art. 9 dell'anno 2005 sono stati conteggiati anche tutti i contributi per l'acquisto e l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di persone disabili gravi (art. 9 comma 1) relativi all'anno 2004, anno in cui non è stato aperto il bando a causa della transizione verso la nuova organizzazione.

Tabella 1 Numero complessivo dei destinatari e dei contributi erogati artt. 9 e 10 LR 29/97-
periodo 1998/2016

Anno	Totale beneficiari contributi LR 29/97 art. 9 e art. 10	Totale contributi erogati EURO
1998	296	175.125
1999	382	539.337
2000	465	680.396
2001	461	660.889
2002	688	917.370
2003	786	1.201.903
2004	513	543.770
2005	555	810.353
2006	649	906.284
2007	778	970.026
2008	724	988.284
2009	802	1.100.636
2010	772	959.029
2011	687	899.636
2012	538	657.984
2013	525	664.178
2014	449	586.541
2015	359	437.405
2016	296	390.425
TOTALE	10.365	14.089.569

Grafico 1 Numero beneficiari dei contributi LR 29/97 dal 1998 al 2016

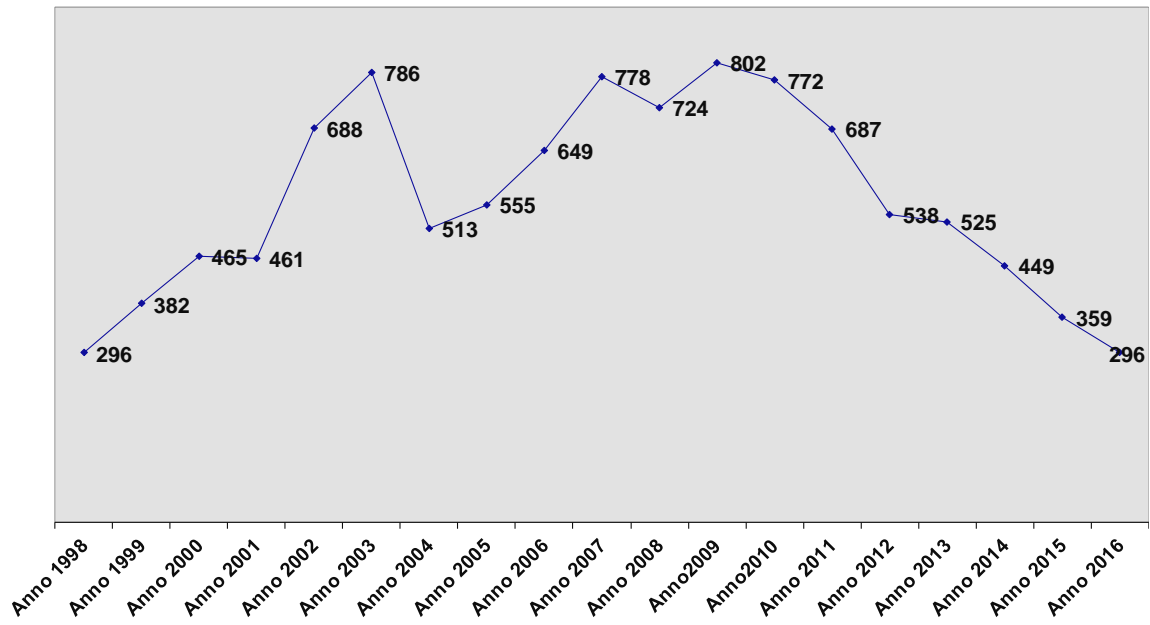


Tabella 2 Numero beneficiari e risorse erogate per tipologia di contributo dal 1998 al 2016

Anno	Contributi per acquisto o adattamento veicoli (art.9)			Contributi per l'acquisto di ausili, arredi e attrezzature casa (art.10)		
	Numero Utenti	Totale risorse erogate	Contributo Medio	Numero Utenti	Totale risorse erogate	Contributo Medio
1998	296	175.125	592	-	-	-
1999	302	437.674	1.449	80	101.663	1.271
2000	355	491.769	1.385	110	188.626	1.715
2001	357	486.902	1.364	104	178.694	1.718
2002	400	527.503	1.319	288	389.867	1.354
2003	444	775.236	1.746	342	426.667	1.248
2004*	116 solo art. 9 co 4	45.782	395	397	497.988	1.254
2005	346	568.137	1.642	209	242.216	1.159
2006	366	578.042	1.565	283	328.242	1.160
2007	348	588.049	1.690	330	381.977	1.158
2008	339	557.304	1.644	385	430.980	1.190
2009	381	667.757	1.835	421	432.879	1.062
2010	361	570.764	1.772	411	388.265	998
2011	294	508.209	1.890	393	391.427	876
2012	249	412.816	1.658	289	245.168	848
2013	219	391.990	1.852	306	272.188	822
2014	193	351.603	1.831	256	234.938	940
2015	177	265.159	1.498	182	172.246	946
2016	167	291.003	1.743	129	99.422	771
TOTALE	5.491	8.298.834	1.511	4.343	5.131.265	1.182

* dati relativi solo all'articolo 9 comma 4 (contributi per l'adattamento degli strumenti di guida per disabili titolari di patente speciale), poiché nell'anno 2004 non è stato aperto il bando relativo ai contributi di cui all'articolo 9 comma 1, essendo in corso il processo di riordino delle procedure in attuazione della DGR 1161/04. I cittadini hanno presentato le domande nel bando unificato con l'articolo 10 con scadenza 1° marzo 2005, quindi i relativi dati sono conteggiati nell'anno 2005.

Le principali motivazioni di esclusione delle domande (vedi tabella 3) sono legate alla tipologia di interventi non finanziabile dalla LR 29/97, al superamento dei limiti di reddito ISEE previsti dalla DGR 1161/04 o all'assenza di certificazione di handicap grave ai sensi della Legge 104/1992

Il superamento del limite di reddito del richiedente, continua ad essere però più frequente (50%) per l'art. 9 mentre cala notevolmente per l'art.10 (19% nel 2016 rispetto al 52% dell'anno precedente), per il quale crescono invece i casi di esclusione per mancanza di certificato di handicap grave (27%) riportati in tabella.

Per quanto riguarda l'art.10 metà delle domande vengono escluse per non finanziabilità tramite la Legge 29/97, solitamente perché riguardanti interventi riconducibili ad altri canali di finanziamento (Legge 13/89 sulle barriere architettoniche e DM 332/99 sull'assistenza protesica).

Di fronte a difficoltà e ritardi nell'applicazione delle altre leggi nazionali, in particolare la Legge 13/89 (non più finanziata dallo Stato) e in alcuni casi nella fornitura di ausili prevista dal DM 332/99, i cittadini continuano a dirottare le richieste di sostegno economico verso la LR 29/97, che comunque non può sostituirsi alle carenze degli altri canali di finanziamento.

Tabella 3 Domande escluse e motivi di esclusione - anno 2016					
Tipologia contributo	Totale domande pervenute			Motivazioni principali di esclusione	
	domande pervenute: numero (comprehensive di domande pregresse da anno precedente)	domande finanziate nel 2015: numero	domande escluse: numero	Intervento non previsto (%)	Superamento limite ISEE (%)
art. 9	256	172 delle quali per 10 rimandato finanziamento all'anno successivo (per 5 solo parzialmente)	84	45%	50%
				Intervento non previsto (%)	Mancanza di certificazione di certificazione di hk grave
art. 10	243 (di cui n. 9 domande pregresse)	139 delle quali per 2 rimandato finanziamento all'anno successivo (per 1 solo parzialmente)	104	50%	27%

Nei grafici 2 e 3 è rappresentata la distribuzione dei beneficiari per ambito territoriale corrispondente alle Aziende USL.

Fin dal 2005, anno di riorganizzazione, il meccanismo di finanziamento regionale ha previsto un'assegnazione in via preliminare delle risorse, ripartite in base alla popolazione residente in ogni ambito distrettuale e la successiva liquidazione di quelle effettivamente necessarie ad ogni zona per finanziare le domande ammesse al contributo, una volta conclusa l'istruttoria.

A partire dal 2009, è cambiata la modalità di finanziamento dei contributi, in occasione del primo anno di avvio del "Fondo sociale locale" di ambito distrettuale per il finanziamento degli interventi e dei servizi gestiti in forma associata, previsto dall'art. 45 della Legge regionale 2/2003 *"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*.

Con la costituzione del Fondo sociale locale, L'Ente capofila dei piani di zona garantisce ora su base distrettuale l'erogazione dei contributi previsti dagli artt. 9 e 10 della LR 29/97 e ne favorisce l'integrazione ed un utilizzo coordinato con gli altri interventi del sistema locale di interventi e servizi sociali.

L'Ente capofila dei Piani di zona quindi è responsabile delle risorse destinate ai contributi previsti dalla LR 29/97, mentre la Regione mantiene il monitoraggio dei contributi erogati durante l'anno.

I Comuni hanno cercato finora di garantire l'erogazione del contributo a tutti i cittadini in possesso dei requisiti, anche durante questi ultimi anni di estrema difficoltà, legata in particolare ai tagli nazionali del Fondo sociale.

La maggiore autonomia territoriale nella gestione delle procedure, in coincidenza con il generalizzato calo delle risorse a disposizione degli Enti locali, ha comunque comportato l'utilizzo di altri canali di finanziamento, a compensazione del Fondo sociale locale per coprire gli interventi previsti dalla LR 29/97.

Nel corso del 2016 ad esempio, come del resto nell'ultimo quadriennio, qualche ambito distrettuale ha utilizzato risorse proprie dei Comuni o il Fondo regionale per la non autosufficienza per finanziare anche i contributi previsti dall'art.10 della LR 29/97, assimilandoli per analogia agli interventi previsti del FRNA per l'adattamento domestico, che hanno però tutt'altra regolamentazione (contributi non erogati a domanda del cittadino ma attivati dai servizi territoriali).

Questo utilizzo "allargato" del FRNA a copertura dei contributi dedicati alle attrezzature che facilitano l'autonomia in casa (ex art. 10 della LR 29/97), basato su una interpretazione estensiva di quanto finanziabile con il Fondo stesso per il filone adattamento domestico, può essere in qualche modo "giustificato" appunto dalla situazione di crisi di risorse, oltretutto dal fatto che comunque è rivolto a favore di persone disabili gravi e quindi non autosufficienti (target di popolazione a cui si rivolge il FRNA)

In qualche altro distretto invece si è scelto di non finanziare alcune domande ammesse a contributo, complessivamente a livello regionale 12 domande (di cui 6 solo parzialmente), entro la fine dell'anno 2016 e di rimandare l'erogazione dei relativi contributi all'anno successivo, per esaurimento del budget programmato.

Grafico 2 Contributi art. 9 - distribuzione territoriale delle domande finanziate - anno 2016

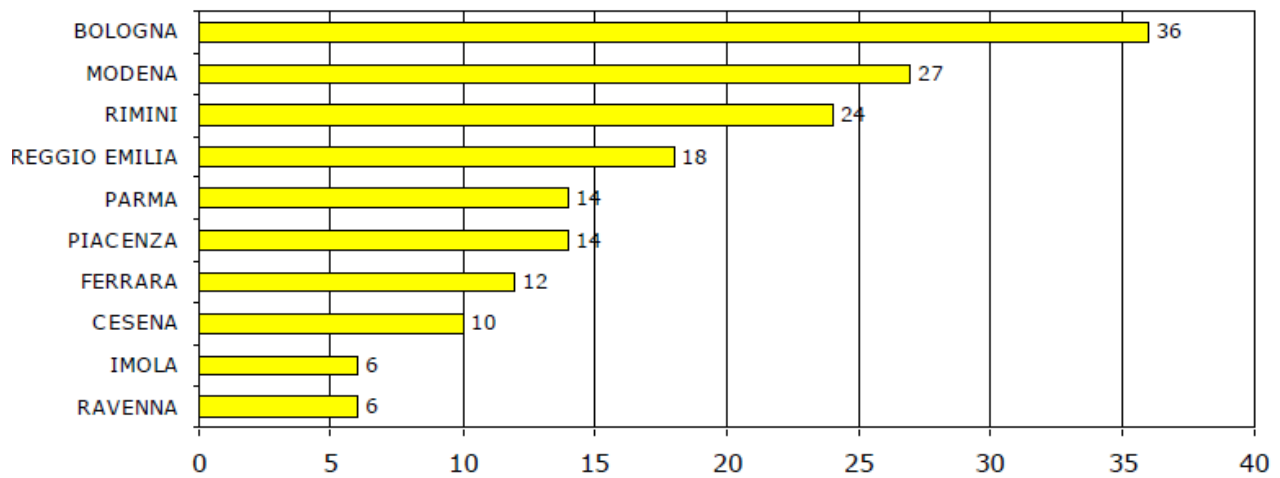
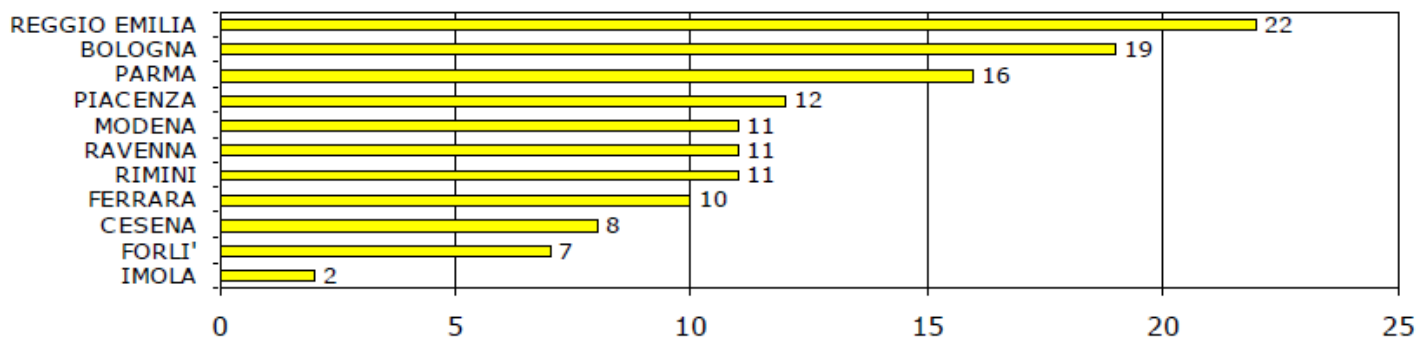


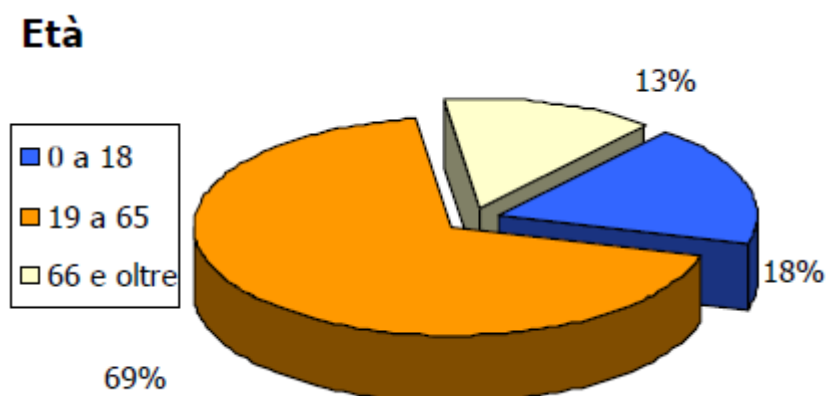
Grafico 3 Contributi art. 10 - distribuzione territoriale delle domande finanziate - anno 2016



2.1. I contributi erogati per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art.9) nell'anno 2016

Negli ultimi anni i 2/3 dei contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli sono stati erogati a favore di persone adulte, nel 2016 è confermata la percentuale del 69%, in leggero calo a favore della fascia dei minori d'età. Stabile al 13% la fascia degli ultra 65enni, per i quali bisogna comunque tenere conto che i requisiti di ammissione prevedono un meccanismo più rigido di accesso: chi supera i 65 anni infatti, può fruire dei contributi riguardanti autoveicoli con adattamenti particolari per la guida e/o il trasporto, ma può richiedere un contributo per l'acquisto di un automezzo senza adattamenti, solo nel caso in cui la disabilità sia insorta prima dei 65 anni e quindi non sia conseguente all'età anziana.

Grafico 4 Contributi art. 9 - Età dei beneficiari 2016



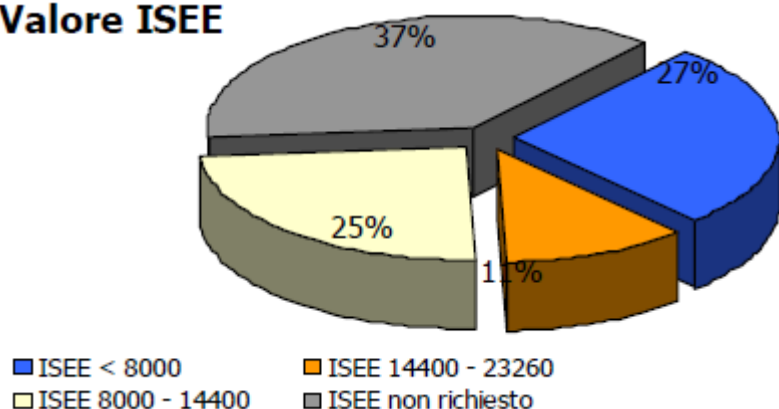
Il 52% dei beneficiari, con una crescita di 14 punti, a differenza del calo degli anni più recenti, rientra nelle due prime fasce di ISEE, evidenziando così un valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente familiare molto basso che va da 0 a 14.400 Euro (quest'ultimo valore è la soglia di accesso ai contributi per l'acquisto di autoveicoli senza adattamenti), quindi aumenta la funzione di sostegno in particolare dei redditi familiari più bassi.

Calano in parallelo di 6 punti le domande con "ISEE non richiesto" (37%) dato che potrebbe comprendere persone con valore ISEE collocato in una qualsiasi delle tre fasce (dalla più bassa alla più alta), poiché è un dato che riguarda i beneficiari del contributo per le modifiche agli strumenti di guida degli autoveicoli destinati a persone con incapacità motorie permanenti, che non sono in situazione di handicap grave. Questa tipologia di intervento, infatti, è già prevista dalla legge 104/92, che non pone alcuna soglia reddituale di accesso.

Un calo significativo riguarda anche la percentuale di beneficiari aventi diritto in fascia ISEE più elevata (14.400 - 23.260 Euro) dal 19% al 11%.

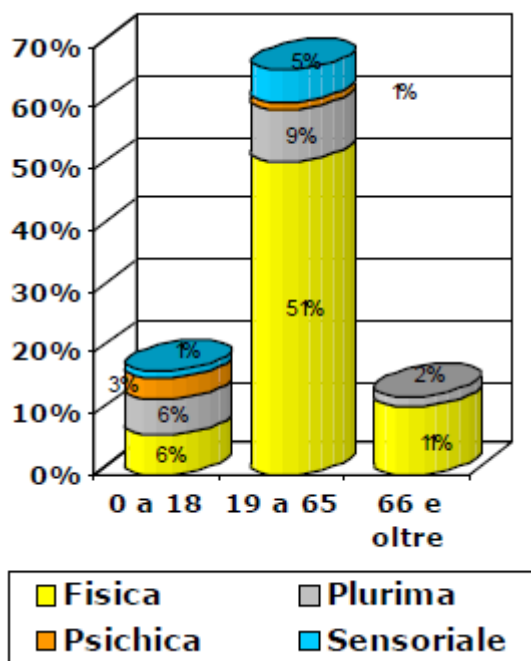
Grafico 5 Contributi art. 9 - Valore ISEE dei beneficiari 2016

Valore ISEE



Dal grafico 6 osserviamo come la disabilità fisica continui a prevalere in tutte le fasce d'età. Complessivamente una piccola parte di beneficiari, quasi solo minori e adulti, presenta disabilità plurime e in limitatissimi casi, problemi psichici e sensoriali.

Grafico 6 Contributi art. 9 - Età e tipologia di disabilità dei beneficiari 2016



Abbiamo visto in precedenza come i nuovi criteri di accesso introdotti dalla DGR 1161/04 hanno consentito l'estensione dei contributi per l'acquisto e l'adattamento di automobili a categorie fino ad oggi escluse da tali benefici, vale a dire coloro che:

- pur essendo nella medesima situazione di handicap grave, possono guidare e quindi acquistare il veicolo per sé (ad es. persone paraplegiche titolari di patente speciale),
- non possono guidare ma non hanno bisogno di un veicolo adattato (ad es. minori con disabilità, disabili anche adulti mentali).

Sono previsti quindi contributi per quattro diverse tipologie di intervento riguardanti gli autoveicoli. Le prime tre sono destinate a persone nella situazione di handicap con connotazione di gravità ai sensi della legge 104/92 (comma 3 dell'articolo 3):

- a) l'acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto;
- b) l'adattamento alla guida e/o al trasporto di un autoveicolo;
- c) l'acquisto di un autoveicolo senza particolari adattamenti.

La quarta tipologia, destinata a persone titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali, con incapacità motorie permanenti (art. 27, comma 1, legge 104/92) e quindi non in situazione di handicap non grave:

- d) l'adattamento degli strumenti di guida di un autoveicolo.

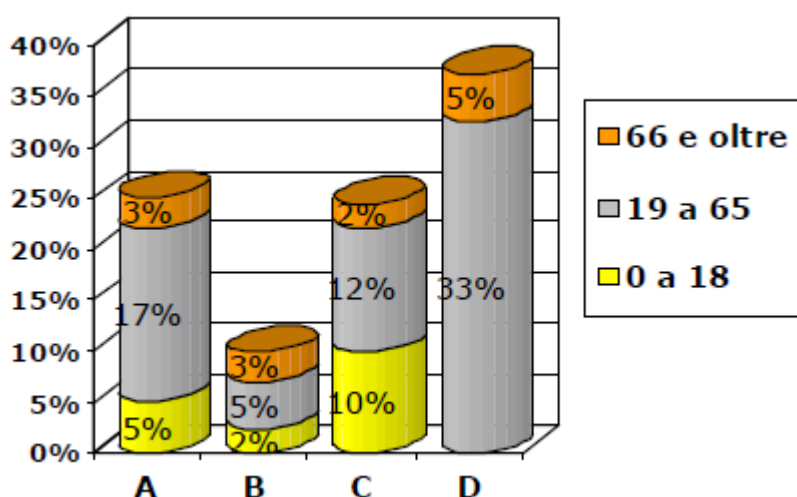
Anche nel 2016 come nel 2015, la tipologia di contributo maggiormente finanziata (38%) è quella già prevista dalla L.104/92 per l'adattamento degli strumenti di guida per persone con incapacità motorie permanenti ma non gravi [lettera d)].

Sostanzialmente invariata (25%) la tipologia prevista alla lettera a, quella che invece da tempo veniva maggiormente richiesta, che riguarda l'acquisto di autoveicoli adattati non solo per trasportare persone in situazione di handicap grave, ma anche con modifiche complesse per permettere a persone con gravi disabilità motorie, di accedere all'abitacolo e guidare il proprio veicolo.

Il 24% dei casi riguarda contributi per gli autoveicoli senza adattamenti [lettera c) della DGR 1161/04], mentre il sostegno per il semplice adattamento di automezzi già in possesso delle famiglie, viene richiesto limitatamente, nel 10% dei casi.

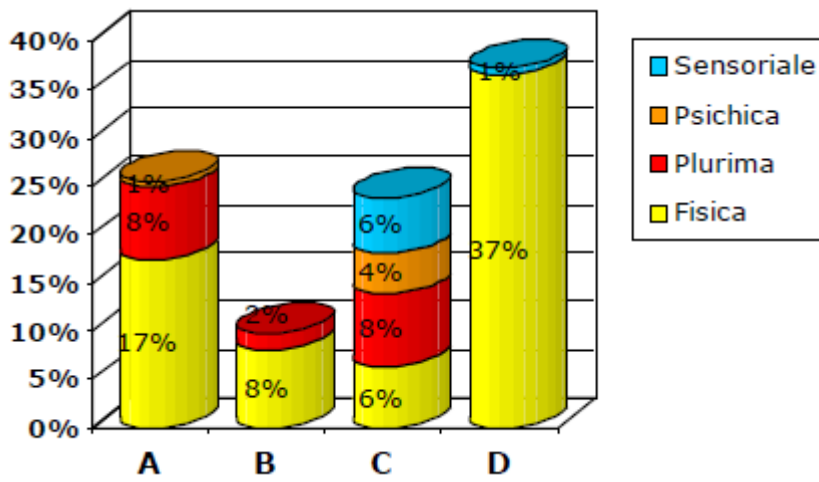
Questo andamento potrebbe indicare che meno famiglie procedono all'acquisto di un veicolo adattato perché si tratta in ogni caso di effettuare spese elevate, per quanto sostenute da un contributo che comunque è del 15% sul totale della spesa. Crescono invece coloro che modificano gli strumenti di guida con richiesta di contributo, potendo comunque affrontare una spesa sicuramente molto più contenuta rispetto all'acquisto di un automezzo.

Grafico 7 Contributi art. 9 - Tipologia di intervento per fasce d'età dei beneficiari 2016



Inoltre il sostegno ai veicoli normali [lettera c)], risponde ai bisogni delle persone in situazione di handicap grave di tipo psichico, sensoriale e plurimo (quindi con componente fisica ma anche psichica), anche questo, come abbiamo visto era uno degli obiettivi dei provvedimenti regionali (vedi grafico 8).

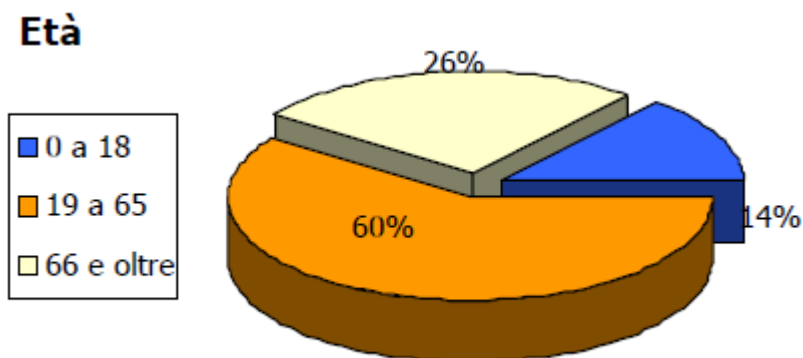
Grafico 8 Contributi art. 9 - Tipologia di intervento per tipo di disabilità 2016



2.2. I contributi erogati per arredi e attrezzature per la casa (art.10) nell'anno 2016

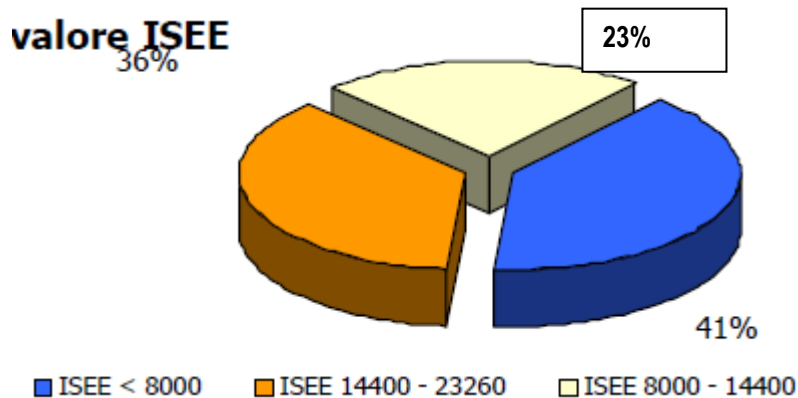
La distribuzione in base all'età conferma pienamente il trend degli ultimi anni in aumento delle attrezzature finanziate a persone adulte (60%), con la corrispondente diminuzione della fascia di età di beneficiari anziani (percentuale stabilizzata al 26%).

Grafico 9 Contributi art. 10 - Età dei beneficiari 2016



La distribuzione rispetto alle fasce di reddito evidenzia un riequilibrio tra la fascia più alta (14.400 - 23.260 Euro) e quella più bassa (< 8.000 Euro). La fascia intermedia (8.000 - 14.400 Euro) rimane invariata.

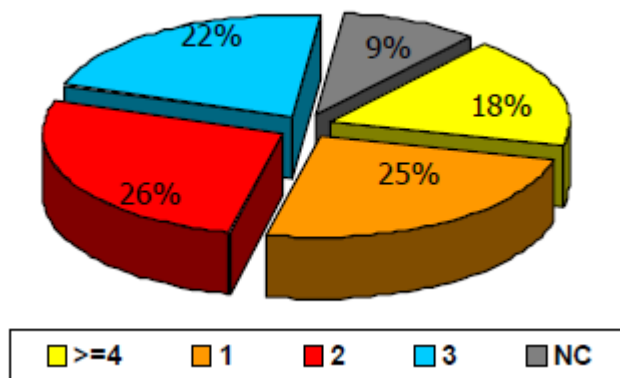
Grafico 10 Contributi art. 10 - Valore ISEE dei beneficiari 2016



La maggioranza dei beneficiari (il 66% , percentuale in aumento del 14%) per cui è stato rilevato il dato vive in una famiglia composta da 2, 3, 4 o più persone, il 25%, con un dato in netto calo, ha acquistato attrezzature per un'abitazione in cui vive da solo (vedi grafico 11).

Grafico 11 Contributi art. 10 - Componenti del nucleo familiare dei beneficiari 2016

Componenti nucleo familiare

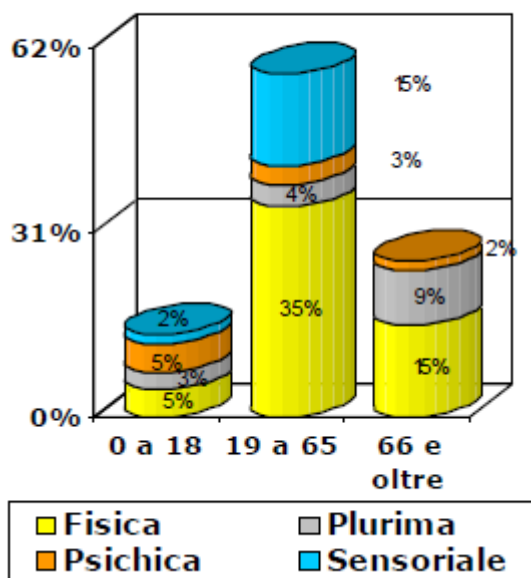


Come per l'art. 9, e in continuità con i dati degli anni precedenti, emerge dal grafico 12 che in tutte le fasce d'età hanno fruito di contributi per strumenti specifici che facilitano la vita a domicilio, in prevalenza persone con problemi fisici; una parte non trascurabile di beneficiari, come negli anni precedenti, presenta disabilità plurime, un numero minore presenta disabilità sensoriali, specialmente tra gli adulti rimangono assolutamente residuali i finanziamenti a persone con problematiche esclusivamente psichiche.

Le diverse tipologie di disabilità continuano ad essere distribuite con più omogeneità solo nella fascia della minore età.

Grafico 12 Contributi art. 10 - Età e tipologia di disabilità dei beneficiari 2016

Età - Tipologia Disabilità

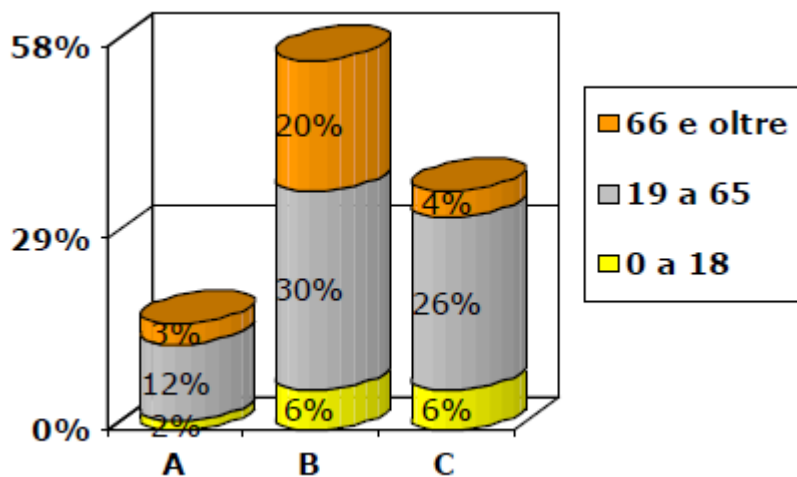


La DGR 1161/04 prevede contributi per tre tipologie diverse di attrezzature per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico delle persone in situazione di handicap grave ai sensi della legge 104/92 (comma 3 dell'articolo 3):

- a) strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane;
- b) ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità della propria abitazione;
- c) attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nel proprio alloggio, qualora la gravità della disabilità non consenta lo svolgimento di tali attività in sedi esterne.

Anche per quanto riguarda il tipo di richieste in base all'età, i dati nel corso degli anni si mantengono praticamente costanti, come la tendenza da parte delle persone anziane ad utilizzare in prevalenza la tipologia di contributo per finanziare attrezzature e arredi personalizzati [lettera b)], vale a dire l'ambito tecnologicamente meno avanzato, mentre è minimo il finanziamento di strumentazioni tecnologiche ed informatiche [lettera a)] e naturalmente di quelle utili a svolgere attività di lavoro di studio presso l'abitazione, usate invece da persone adulte e minori (vedi grafico 13).

Grafico 13 Contributi art. 10 - Tipologia di intervento per fasce d'età dei beneficiari 2016



Di seguito le tipologie di attrezzature finanziate.

Continua una significativa richiesta di contributo per tutto ciò che attiene ai personal computer, compresi le attrezzature e gli accessori (periferiche, monitor, joystick, mouse, trackball, ecc.), gli ausili per l'accesso (varie tipologie di tastiere speciali, sensori di comando, software o hardware di accesso alternativo o a scansione, emulatori di mouse, ecc.), che complessivamente rappresenta il 24% di ciò che viene finanziato, anche se è in crescita l'acquisto del computer, mentre in calo quello degli accessori.

Si confermano prevalenti su tutte le altre le richieste per l'acquisto di arredi e accessori personalizzati per facilitare la fruibilità della casa (33% delle domande finanziate).

La domotica, continua ad essere sperimentata limitatamente, tra l'altro con un lieve calo nel 2016 e rappresenta il 13% dei contributi dedicati per acquistare: strumentazioni tecnologiche per il controllo dell'ambiente (interruttori, pulsanti telecomandi, sensori di comando, ecc.) e il controllo a distanza (videocitofoni, campanelli d'allarme, ecc.), attrezzature per lo svolgimento delle attività quotidiane e sistemi di automazione domestica (automazioni e motorizzazioni per infissi interni ed esterni e per componenti come ricevitori, serrature elettriche, ecc.) e impianti di sicurezza per l'abitazione. Qualche strumentazione informatica per il controllo dell'ambiente domestico è comunque registrata sotto le voci attinenti al personal computer, voce nella quale rientrano per la maggior parte dei casi attrezzature informatiche utilizzate per motivi di studio, lavoro e comunicazione con l'esterno.

I contributi che riguardano impianti di condizionamento e deumidificazione, si confermano con il 14% strumento che rimane comunque essenziale alle persone in condizioni di gravità per affrontare il disagio bioclimatico causato dal fenomeno sempre più ricorrente delle ondate di calore. Percentuali minime continuano a riguardare: attrezzature per la riabilitazione non previste dal nomenclatore tariffario (DM 332/99), software educativi/riabilitativi e attrezzature per la comunicazione, sostanzialmente invariate al 6%.

Grafico 14 Contributi art. 10 - Tipologia di attrezzature finanziate 2016

